



*La mostra “Roma al tempo di Caravaggio 1600-1630”, come si coglie sfogliando le pagine di questo prestigioso catalogo, prende in esame quel momento cruciale della pittura italiana a cavallo tra il Cinquecento e il Seicento in cui si pongono in rapporto due giganti della storia dell’arte: Annibale Carracci e Michelangelo Merisi detto Caravaggio. Sono in realtà due mondi che si mettono a confronto: l’arte universale del primo e l’arte umana e della realtà quotidiana del secondo; due mondi che hanno convissuto in quel teatro formidabile che è la città di Roma.*

*Il percorso della mostra, come esprime direttamente il titolo, ricostruisce per la prima volta il panorama artistico della Città Eterna in cui visse e operò il grande geniolombardo, spostando l’attenzione dalla persona al luogo. Un luogo in cui le basi gettate da Carracci e da Caravaggio furono raccolte e sviluppate sia dai pittori classicisti bolognesi che avevano seguito Annibale a Roma sia da quei pittori che fecero proprio il drammatico naturalismo di Caravaggio.*

*Per la prima volta, nei saloni monumentali di Palazzo Venezia, saranno esposti, nella magnifica scenografia creata per l’occasione dal maestro Pier Luigi Pizzi, gran parte dei dipinti che furono eseguiti a Roma. Eccezionale sarà la comparazione fra le rispettive versioni della Madonna di Loreto realizzate dai due artisti negli stessi anni. Mentre incredibilmente interessante sarà osservare, invece, i dipinti, sia dei pittori classicisti – rappresentati in mostra da artisti quali Domenichino, Lanfranco, Reni, Albani – sia di quanti fecero proprie le caratteristiche pittoriche di Caravaggio, come testimoniano le tele di Orazio e Artemisia Gentileschi, Carlo Saraceni, Orazio Borgianni e Bartolomeo Manfredi. La peculiarità di questa esposizione risiede quindi nella sua impostazione scientifica. Tutte le opere esposte, provenienti da collezioni, musei e chiese italiane ed europee, al di là del soggetto o della destinazione, sono state eseguite a Roma e ci faranno rivivere, per il breve arco di tempo dell’esposizione, la vivacità culturale di questa città nel XVII secolo. La possibilità di trovarsi a contatto diretto con l’arte dei due sommi pittori, Annibale e Caravaggio, attraverso una mostra di grande interesse scientifico ed estetico, è preziosa per gli studiosi, per gli appassionati e per quanti sanno apprezzare e sentire l’emozione trasmessa dalla loro arte.*

*Un grazie particolare alla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Roma, e a tutti coloro che hanno ideato e sostenuto questo progetto che ci avvicina alla produzione artistica di una città che sin da allora esibisce tutta la sua modernità e contemporaneità.*

**Giancarlo Galan**

*Ministro per i Beni e le Attività Culturali*